Famiglia: Pletodontidi
Genere: *Speleomantes*
Specie: *S. genei, S. imperialis, S. i. sarrabusensis, S. flavus, S. supramontis*
Nome comune: Geotritone sardo

Geotritone sardo

IDENTIFICAZIONE
Il geotritone è presente in Sardegna con 5 diverse specie endemiche, isolate in aree distinte: S. genei, S. imperialis, S. i. sarrabusensis, S. flavus, S. supramontis.
Sono animali antichissimi evolutisi in milioni di anni. Ha un corpo sub cilindrico lungo, coda compresa, tra 11 e 15 cm a seconda della specie (s. genei è il più piccolo, s. imperialis il più grande). Le femmine hanno maggiori dimensioni. Ha dita palmate (4 negli anteriori e 5 nelle posteriori). La testa è larga e piatta, con grandi occhi sporgenti (per vedere con poca luce) bocca ampia con lunga lingua (sino a 6 cm), con un disco concavo all'estremità, che estroflette verso l'esterno. I polmoni sono atrofici e la respirazione avviene soprattutto tramite la cute. La pelle appare sempre umida ed ha una colorazione bruno-grigia con macchie giallastre e sfumature rossastre, brune o chiare diverse nelle varie specie .

ALIMENTAZIONE
Si nutre di artropodi , piccoli insetti anche acquatici che cattura estroflettendo la lunga e viscida lingua.

COMPORTAMENTO
Nel periodi più freddi, in quelli più caldi e durante il giorno stanno in anfratti o negli ingressi delle grotte, dove svolgono tutte le attività, caccia e riproduzione compresi. Le notti con elevata umidità possono recarsi a caccia all'esterno. Nella stagione fresca e umida è possibile reperirli anche nel primo mattino all'esterno sotto pietre e fogliame. Non sono territoriali, molti individui frequentano insieme stesse grotte e anfratti.

RIPRODUZIONE
La riproduzione avviene in primavera e inverno. Il maschio depone un astuccio con gli spermi e la femmina lo introduce nella sua *cloaca*; la fecondazione avverrà all'interno. Dopo molti mesi deporrà nella sabbia umida 6-14 uova che si schiuderanno quasi subito dando alla luce giovani già molto simili agli adulti. Lo S. sarrabusensis può partorire direttamente i piccoli.

HABITAT
Aree con grotte, rifugi e caverne naturali ma anche artificiali dal livello del mare sino a 1200 m.
Prediligono temperature tra i 10 e i 18 gradi e un umidità dell'80-90%, quindi devono vivere in ambienti umidi, con temperature costanti, al riparo dalla luce del sole che danneggerebbe la loro pelle.

STATUS
Tutte le specie sono rare, vulnerabili o in pericolo; protette da leggi regionali, nazionali e internazionali.

AREALE DI DISTRIBUZIONE
Lo S. genei nel Sulcis Iglesiente, lo S. imperialis nel Centro Sud Orientale, lo S. i. sarrabusensis nel Sarrabus, lo S. flavus nel Monte Albo di Lula e lo S. supramontis nel Supramonte.